LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 19 Novembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 281

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il buon senso del popolo

Io penso — e parmi di non essere in errore — che coloro, i quali, come me, vivono lontani dal mondo politico, e in particolar modo dalle lotte — non sempre serene — dei partiti, siano meglio degli altri idonei a studiare certi fenomeni sociali, e specialmente quelli, che si rivelano in determinati momenti della vita pubblica. In questi momenti di agitazione vera e artificiale, di lotte di principi e di uomini, d'interessi collettivi e personali, di bene pubblico e privato, l'oratoria sana e mitingaia, di verità e di menzogna, di rettitudine e di blandizie fraudolenta, di coscienze oneste e di coscienze a doppio fondo come i bauli dei contrabbandieri, di Aristarchi sinceri e di Dulcamara audaci che affascinano con la punta galeotta: in questi momenti eccezionali, caratteristici di un popolo, al quale tutti si rivolgono, e per il cui bene tutti dicono di operare, soltanto lo studio sereno, disinteressato, può del momento psicologico cogliere il profilo esatto, del popolo i desideri legittimi, dell'urto degli uomini e delle cose, la verità genuina e però altamente ammaestratrice.

L'assordante — più o meno, ovunque — rettorica elettorale svanisce; le moine civettuole dei vanitosi, de' politicanti di mestiere si dimenticano; il rumore delle frasi fatte lentamente si sperde: tutto ciò che è unito, accademismo atteggiamento di parata, parlantina d'occasione muore, ed è bene muoia, come sarebbe bene non risorgesse più.

Resta, per conto, il fatto; resta il popolo vero, umano, non quello, che taluni si crearono con molta fantasia elettorale e a comodo de' loro interessi personali, piccini, e in omaggio alla grande divinità del Tornaconto.

Questo popolo invocato, accarezzato, adulato — al quale pochi osarono parlare il crudo linguaggio della verità, e per i quali pochi lottarono con nobili intendimenti d'educazione civile — per quanto tirato a destra e a sinistra, eccitato alla violenza, agli atti teppistici, alle escandescenze di colorito morboso, alle sopraffazioni, allo sprezzo delle leggi, alla manomissione della libertà di voto, questo popolo nostro serenamente giudicato, ha parlato, e la parola sua — siamone lieti — fu quella del buon senso, di quel buon senso, che il gran poeta psicologo Goethe, diceva dover bastare per dirigere tutte le azioni umane.

Non raccoglieremo le voci partite dai vari collegi — talune irose, imprecanti, avvinazzate — (ahimè! alle Corti d'Assise si mandano soltanto i poveri corrotti e non i ricchi corruttori), ma diremo, che nel loro grandioso armonico complesso da tutte queste voci venne composta la parola, che è simbolo di buon senso.

Questo popolo nostro — in cui si annidano tante nobili e sane energie, che hanno bisogno soltanto dell'educazione per esplicarsi fieramente — ha detto — e devono ormai capirlo anche i sordi, che fanno la politica per mestiere — che non vuole violenze, che ripudia i maestri catastrofici, che desidera la pace, il lavoro, riforme sociali umane, scuole, elevamento del fattore economico: che le riforme utili, pratiche non si possono conseguire con le imposizioni, con gli urti plebei, con le tirannie anarcoidi, ma con le discussioni serene, alle quali *tutti* gli onesti e *tutti* i competenti (non coloro però che cianciano a orecchio, e sono in dominio di un'erudizione di seconda mano) debbono recare il loro valido e attributo.

Questo popolo è stanco di sterili agitazioni, di convulsioni a periodi fissi, d'essere un pretesto per i politicastri, e un trastullo pei ricchi che si danno allo *sport* parlamentare: è stanco d'una politica piazzaiuola, che lo depaupera psichicamente, che offende, senza discutere, il credo altrui, che peggiora le sue condizioni economiche. Questo popolo, nella sua grande maggioranza, ha detto tutto ciò, e ha ricordato che à sete di giustizia, d'istruzione, che si deve pensare alla rigenerazione dell'infanzia abbandonata, che gli 80,000 *esposti* del 1885 sono ora saliti a 150000, che l'emigrazione operaia ha pagine grondanti lagrime e sangue, che le riforme non possono ottenersi se non in un periodo di pace seria, dignitosa, che è tempo di rilegare negli arsenali della rettorica bolsa e inservibile tutto quel verbalismo iroso, prepotente, chiassone che è una scuola a rovescio d'ogni educazione civile. E come potrà plasmarsi nel proletariato una coscienza sana, se alla violenza, all'arbitrio viene educata? E come si potranno attuare utili riforme sociali se si cerca di coltivare nell'animo del popolo il senso della ribellione, dell'odio? O non si capisce che così si forniscono nuovi artigli alla reazione?

Il popolo parlò il linguaggio del buon senso, materiato di pace, d'amore: andiamone fieri: e i legislatori novelli vogliano e sappiano intenderlo nell'interesse sociale.

Lino Ferriani.

L'on. Cabrini "in quarella,,

A Milano, è riuscito deputato Angiolo Cabrini, socialista, caro ai riformisti e caro nell'istesso tempo ai rivoluzionari, caro ai repubblicani (fu l'unico, ch'ebbe il favore dell'*Italia del Popolo*) e caro persino ai radicali. Il suo nome è conosciuto anche a Udine. Fu qui all'epoca del Congresso dell'emigrazione... e per fare l'inchiesta che finì col dichiarare **indegna** la commissione esecutiva della Camera del lavoro — **indegna** perchè... perchè si era presentata a rendere omaggio al Capo dello Stato, a Re Vittorio Emanuele III.

Ebbene, la *Perseveranza* è andata a rivangare che l'on. Cabrini fu in *illo tempore* redattore di un giornale-libello di Piacenza; e gli mosse queste due semplicissime domande:

Quali furono i suoi rapporti con il giornale-libello *L'ortica* che si stampava a Piacenza?

Perchè vantandosi di aver tenuto quattrocento conferenze in quattro anni, il Cabrini non ha mai ardito di presentarsi a parlare in pubblico a Piacenza?

L'on. Cabrini, anzichè rispondere chiaramente, apertamente, vorrebbe sottoporre la cosa ad un giurì: ma un socialista come lui, svisceratissimo amante della luce... per gli altri, almeno, o non dovrebbe invece preferire la discussione pubblica la più ampia? a che servono questi giurì, le cui sentenze da pochi soltanto son conosciute e da meno ancora di solito accettate?...

Da Innsbruck a Rovereto.

La Camera dei deputati austriaca si occupa in questi giorni dei fatti d'Innsbruck, in seguito alla interpellanza dei deputati che le popolazioni italiane soggette all'Austria mandano al Parlamento di Vienna. Il presidente dei ministri austriaci de Körber, nelle sue risposte, riconobbe che le vigliacche aggressioni tedesche giustificarono la difesa dei pochi nostri connazionali: tanto che si attirò addosso le ire dei fanatici pangermanisti Wolf ed Erler, i quali però egli ridusse al silenzio.

Ma non per questo il governo austriaco appagherà i voti dei perseguitati nostri fratelli. Poichè, invece di fondare l'Università italiana a Trieste, com'essi ripetutamente domandarono, col progetto presentato in questa occasione la vorrebbe fondata a Rovereto, nel Trentino, e domanda anzi che il progetto sia votato subito, per potere, ancor nel semestre prossimo, incominciarvi i corsi di studio.

* * *

Cinquantotto studenti italiani, dei centotrentacinque arrestati a Innsbruck, furono ieri scarcerati. Essi partirono da quella città selvaggia scortati fino alla stazione dalla gendarmeria. Nessun incidente.

Grande comizio a Roma per i fatti di Innsbruck.

Roma, 18. Fin dalle 5 gli ingressi del teatro Quirico erano presi d'assalto da folla variata. Nel teatro presero posto oltre duemila persone.

Sul palcoscenico erano disposte parecchie bandiere abbrunate.

Quando entrarono gli oratori: Sighele, Barzilai, Mazza, Vecchini e Socci, scoppiò un lungo applauso seguito da alte grida di libertà! viva Trento e Trieste! abbasso l'Austria! ecc.

Dalla strada, giungevano gli strepiti assordanti della moltitudine che voleva entrare. Più di duemila persone si erano addossate alle imposte del teatro e alle vetrine della prossima birreria «Morfeo», sfasciando ogni cosa.

Gli squilli - La truppa

Allora il commissario di P. S. fa suonare squilli per lo scioglimento; ma essendo anche questo espediento riuscito inutile, ha fatto venire la truppa ed immediatamente sono state chiuse le porte del teatro; così chi era dentro era dentro e chi era fuori vi restò.

Dopo chiuse le porte, i bersaglieri hanno sgombrato il tratto di strada.

I discorsi.

Parlano quindi gli oratori, applauditissimi, e l'on. Barzilai accolto al suo alzarsi da una ovazione interminabile. Egli pronuncia un discorso eminentemente patriottico.

Chiude con un ricordo storico, e impreca all'alleanza con l'Austria e agli accordi col Vaticano.

Gli applausi che interruppero spessissimo l'oratore diventano, alla chiusa, una vera, imponente ovazione.

Parlano quindi gli on. Socci, Vecchini, Mazza e lo studente Levi per la «Corda Fratres».

La folla esce dal teatro come soddisfatta di un dovere compiuto.

La questura, naturalmente, per riguardi internazionali, aveva preso grandi misure e plotoni di carabinieri e di bersaglieri sbarravano gli sbocchi delle strade che mettono a piazza Colonna e quelle che conducono a piazza Venezia, ove risiede l'ambasciata austriaca.

Una dimostrazione all'ambasciata.

Nondimeno, una buona parte dei dimostranti riuscirono, a riunirsi e si recarono presso la sede dell'ambasciata, dove furono nuovamente dispersi.

I negozi del corso furono chiusi immediatamente. Ai balconi ed alle finestre, vi erano numerose bandiere abbrunate.

Fu eseguito qualche arresto. Un altro gruppo di dimostranti si recò in piazza Venezia, dove è la sede dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, ma anche qui le truppe riuscirono a disperderli.

I processi pei fatti di Domenica.

dell'udienza ant. del 18 novembre).

(Continuazione e fine)

Di Giusto Giovanni — Le guardie presero lui che non aveva fatto nulla.

Derigo Giuseppe. — Fu arrestato in via Manin. Parlava tranquillamente con un vecchio di Beivars.

I testi di accusa

Sartor Angelo, carabiniere.

I giudicabili furono arrestati perchè gridavano: *Abbasso il Prefetto, vigliacco chi porta le armi.*

Cecchetti Giovanni, altro carabiniere.

Procedette all'arresto del solo Forgarini. Sentì gridare: *Abbasso l'esercito, vigliacchi.*

Bogoni Silvio, carabiniere.

Arrestò due o tre individui, d'ordine di un delegato.

Salducci Luigi, carabiniere

Procedette all'arresto dell'Oboel, ieri giudicato.

Morandini Annibale, carabiniere. Sentì gridare: *abbasso l'esercito, vigliacchi, assassini.*

Arrestò un individuo, d'ordine del delegato, perchè emetteva le grida surriferite.

Bogoni Cornelio, carabiniere. Arrestò quattro o cinque individui, in seguito ad ordini ricevuti da un delegato di P. S.

Alessandretti Adelino, carabiniere.

Procedette all'arresto del Vaccaroni, che gridò, *viva la rivoluzione sociale* — giudicati ieri, anche questi.

Boccafini Giovanni, carabiniere.

Era di servizio in Piazza Vittorio Emanuele di fronte al Municipio. Sentì gridare: *abbasso le armi!*

Procedette a due arresti, davanti al caffè Dorta.

Meneghetti Alessandro, carabiniere.

Arrestò tal Umberto Savoia, che dovrà domani essere giudicato.

Cuppone Gregorio, carabiniere.

Sentì gridare: *morte all'esercito, viva l'anarchia,* ecc.

Di Carlo Salvatore, carabiniere.

Anche lui udì grida sediziose. Si trovava di servizio sotto la loggia. Arrestò due individui nelle adiacenze del Municipio.

Masin Antonio carabiniere.

Non dice nulla di nuovo.

Polita Bortolo, carabiniere.

Arrestò due individui, perchè gridavano: *Abbasso il delegato, abbasso le armi, vigliacco chi la porta.*

Panada Giuseppe, carabiniere.

Procedette all'arresto di più individui, perchè fischiarono la cavalleria, ed uno anzi gridava: *abbasso l'esercito.*

Sentì dare gli squilli più volte.

Roman Francesco, carabiniere.

Arrestò tre individui per ordine del signor delegato ed un altro, che aveva un rasoio e gridava: *vigliacchi, mangiapatate.*

Vide il rasoio, quando il De Luisa fu perquisito.

Mazzarotto Ermenegildo, carabiniere

Sentì gli squilli di tromba. La popolazione non obbediva. Arrestò tre o quattro individui; conosce il solo Barbetti Luigi. Costui fu arrestato perchè non voleva andar indietro.

Buzzinaro Ignazio, carabiniere.

Udì le grida di *vigliacchi canaglie, mangiapatate* ed altre. Procedette all'arresto del Bertuzzi perchè non obbediva agli ordini del delegato.

Udienza pomeridiana.

Alle 2 e 25 entra il Tribunale. Nello spazio riservato al pubblico, la solita ressa. Appena il Presidente dichiara aperta l'udienza, l'avv. Cosattini chiede che siano introdotti alcuni nuovi testi di difesa a favore del l'imputato Della Savia.

Il Pubblico Ministero si oppone alla loro introduzione, visto che la causa ormai giunge al suo fine. Del resto, se si ammette che anche il Pubblico Ministero possa introdurre nuovi testi, si adatterebbe al provvedimento favorevole che il Tribunale fosse per prendere.

L'avv. Caratti propone che si rimetta piuttosto la decisione a quando saremo giunti alla fine della discussione.

Continuano i testi d'accusa

Pagnini Alfredo, Carabiniere, di anni 22, di Rovigo, si trovò la sera di domenica di servizio in via Bertolini. Sentì gli squilli regolamentari ed arrestò, aiutato dai compagni, Bertuzzi Francesco, vicino al Museo, perchè gridava: *Abbasso le armi! abbasso i cappelloni!*

Un confronto fra testimoni.

Avv. Caratti. Si chiami il teste Buzzinaro.

Buzzinaro dice che non sentì a gridare il Bertuzzi; però un delegato di servizio ordinò di arrestarlo, e Pagnini fu il primo che lo arrestò ed io lo aiutai quando il delegato diede quell'ordine.

Avv. Driussi, Allora fu arrestato due volte! Faccio poi osservare che il teste Pagnini dice di averlo arrestato di sua iniziativa. Ora, dopo le contestazioni dell'altro carabiniere, ammette che lo arrestò per ordine del delegato.

Pittoretto Augusto, d'anni 21 carabiniere. Sentì quella sera gridare: *Morte all'esercito! Vigliacchi! Mangia patate!* Arrestò quattro o cinque individui che commettevano tali grida; ma non potrebbe riconoscerli tra gli accusati. Gli squilli vennero dati dopo l'arrivo della truppa.

Cracco Demetrio d'anni 23, da Vicenza, carabiniere. Arrestò il Del Torre Giuseppe di Pietro in Via Mercatovecchio, perchè gridava: *Abbasso l'esercito! vigliacchi! lazzaroni! contadini!*

— El gridava forte salo sior Presidente! (*Risate*) e lo go arrestà!

Avv. Girardini. La prego di non arrestare anche noi!! (*Risa*)

La sfilata dei Finanzieri.

E' la volta delle guardie di Finanza.

Conte Gennaro, sotto brigadiere, d'anni 23 Arrestò diversi in Via Posta e uno che gridava: *Abbasso la Finanza! abbasso l'esercito!*, ma non lo vede tra gli accusati.

Valle Antonio, guardia, d'anni 23 di Genzano. Arrestò il Bertuzzi in Via Mercatovecchio. L'ordine di arresto lo diede il delegato Gattinoni. Concorsero all'arresto anche due carabinieri. L'accusato voleva con «prepotenza» attraversare i cordoni militari e perciò fu arrestato.

Borsa Pierino, guardia, d'anni 19, da Casal Pastulengo. Arrestò il Del Torre Giuseppe di Pietro.

— Io e le guardie Valle e Sanvitale — dice — dovemmo portarlo di peso sotto la Loggia del Municipio, Perchè si era gettato a terra e non voleva venir via. Gridava: *Abbasso le penne!*

Avv. Girardini. Ma se lo avete arrestato perchè voleva passare i cordoni!...

Sanvitale Giuseppe, Giancarli Telemaco, Maggi Gustavo, guardie, non dicono null'altro che arrestarono per ordine del delegato il Di Giusto Giovanni che gridava: *Abbasso la finanza! abbasso l'esercito!*

Maurigi Giovanni altra guardia che arrestò il Di Giusto, dice che gridava *Abbasso le sciarpe!*

Domandatogli dal Presidente se gridava anche *Abasso l'esercito! Abbasso le armi!* l'avv. Caratti interrompe:

— Per carità non gli suggerisca, che altrimenti dirà che gridò anche: *Viva l'anarchia!* (*rumori*).

Desideri Stanislao, Colaiacco Luigi, Seppia Ugo, Ardenti Giulio, guardie arrestarono diversi, tra cui alcuni che facevano resistenza; ma non li vedono tra gli accusati.

Piani Francesco altra guardia, arrestò il Driussi Ermenegildo perchè gridava: *Abbasso l'esercito!*

Testi a difesa.

Borsetto Domenico, d'anni 26 agente, dice che Ezio Cantarutti fu arrestato in via dei Teatri, ma non faceva nulla di male. I soldati davano degli urtoni ed egli ch'era assieme al Cantarutti perchè «prudente» se ne andò via quando vide l'amico in arresto. (*Risa*).

Dopo una paternale del Presidente che minacciava di far sgombrare la sala se si dànno segni di approvazione o d'ilarità; continua l'escussione dei testi a difesa.

Canellotto Carlo, d'anni 20, da Udine, pittore, dice che il Della Savia Vittorio fu arrestato per niente e che le guardie di finanza assestavano pugni «di quei buoni» a differenza dei carabinieri che tenevano un contegno calmo e corretto.

Moro Umberto, d'anni 19, scalpellino depone egualmente a favore del Della Savia.

Ungaro Eufemio, d'anni 26, da Brindisi, oste, afferma che Del Torre Giuseppe di Marzio fu arrestato solamente perchè disse ad un soldato che gli stava dinanzi con la baionetta a «crociatet»: — La vardi de no' sbusarme!

Bassi Cesare, falegname. Depone in conformità al teste precedente.

Di Lenna Giovanna, maritata Bassi.

Anche questa teste depone a favore dell'imputato Giuseppe Del Torre di Marzio.

La Pietra Afro, a difesa di Luigi Barbetti. Depone su circostanze note.

Savio Maria, moglie del La Pietra. Non dice nulla di nuovo.

Levi avv. Giovanni. Depone sulle impressioni penose che ebbe circa all'intervento della truppa e più specialmente della cavalleria.

Cantoni Enrico, a difesa di Giuseppe Del Torre di Pietro.

Il Del Torre aveva domandato di passare attraverso ad un pichetto armato di fanteria e senza che avesse profferito altre parole, fu arrestato da una guardia di P. S.

Cantoni Giacomo. Risponde su fatti noti.

Bertacioli avv. Mario. Vide arrivare la cavalleria, ed in un crocchio di amici fu detto che questo intervento era del tutto inopportuno. Dice che un caporale dei carabinieri sembrava proprio pazzo nell'adempimento dei suoi doveri. Sentii gridare: *Viva l'Austria! son cose mai successe a Udine.*

Dott. Riccardo Borghese. Assistette all'entrata della cavalleria in Piazza Vittorio Emanuele ed ebbe una impressione poco buona.

Ferrucci Arturo. E' interrogato su fatti oramai noti.

Si sentono ancora: Silvio Savio, che descrive come avvenne il tumulto del caffè Corazza; ingegner Enrico Cudugnello, co. Giovanni Porta e Linda Angelo, ma non depongono nulla di nuovo.

La requisitoria del P. M.

— Non ripeterò oggi le considerazioni che in una causa consimile ebbi ieri l'onore di svolgere. — Così comincia il sostituto procuratore del Re dott. Tescari. — Non credo sia compito del Pubblico Ministero l'indagare sull'intervento della truppa, intervento ordinato da chi della truppa aveva facoltà di disporre. Era ragionevole che

---

APPENDICE 35

PASSIONE FATALE

— Ma è proprio ben decisa, — ripetè il duca.

— Sì, quand'anche dovessi percorrere la strada a piedi.

— E laggiù in quell'immensa Parigi come farà, così sola, a trovarsi un posto... è tanto difficile sa, ci sono tante persone che se lo disputano!

Nora congiunse le mani sospirando.

— Vado alla mercè di Dio! —

Germanico Barrère s'impossessò d'una delle piccole mani.

— Ebbene — disse — farò ciò ch'ella desidera, io l'aiuterò con tutte le mie forze, spiacente ch'ella non voglia accettare da me aiuti materiali, ma ad una condizione.

— Quale.

— Ch'ella mi creda in realtà suo buon amico, e mi prometta che per qualunque cosa, in qualunque suo bisogno, ella si ricorderà sempre di me e soltanto di me. Ella è una buona, una brava giovane; io non ho creduto e non credo, no, alle chiacchiere sparse ad arte sul conto suo... le cattive lingue ci sono purtroppo dappertutto!..

Se dissero male di lei, un pochino la colpa sono anche io,.. e dopo tutto è una cosa tanto naturale la mia simpatia per una giovane buona e gentile come lei!

— Oh! signor duca!

— Me lo lasci dire, si, non voglio farle lodi inutili, nè adularla, lei vale tanto più perchè è modesta e buona. Io la vidi ancor piccina ed il mio affetto per lei non data nè da ieri nè da oggi soltanto. Per l'affetto che le porto, e Dio m'è testimonio s'esso non è puro come quello che mi legherebbe ad una sorella, per l'affetto che le porto, dico, io non voglio vederla soffrire! Ecco ciò che noi faremo.

E le disse come a Parigi contasse numerossissimi amici, e che avrebbe potuto benissimo raccomandarla un po' qua, un po' là.

— Io non posso nemmeno proporle, per il rispetto che ho di lei, d'accoglierla intanto nella mia casa - continuò Germanico, io sono celibe e non vorrei esporla a qualche maligna supposizione.

Nora lo ringraziò collo sguardo.

Il giorno dopo, il matrimonio di Manuella avrebbe occupati tutti. Nel disordine che accompagna le cerimonie di tal genere, ella avrebbe potuto benissimo sottrarsi e partire senza che nessuno se ne fosse accorto.

In caso non avesse mutato pensiero, alla sera, verso le otto una carrozza l'avrebbe aspettata al passo della bora: l'avrebbe riconosciuta al colore azzurro dei lanternini. Il cocchiere le avrebbe consegnato una lettera di raccomandazione per una signora, presso la quale ella si sarebbe recata appena giunta a Parigi. Quella signora sarebbe stata felice d'esserle utile in qualche modo. Era direttrice di una bellissima casa commerciale in una delle migliori e più centrali vie parigine.

Man mano che il duca parlava, Nora sentiva il cuore meno oppresso. Era pur gentile quel signore che le veniva in aiuto, allorchè tutti l'abbandonavano! Aveva avuto torto nel giudicarlo male; egli era veramente buono, generoso!

Barrère concluse:

— Dunque siamo intesi: s'ella cambierà idea, tanto meglio; non si è mai pensato abbastanza prima di decidersi a simili passi... soltanto le ripeto lei potrà sempre contare sulla mia amicizia, sempre!

Alle sette quando la campana del castello annunciava il desinare egli lasciò la fanciulla ripetendo:

— Si ricordi, dunque; domani alle otto, ma rifletta, prima, rifletta bene.

— Si, signore.

— Coraggio la vita di Parigi è triste, è un calvario per chi vuol essere onesto e buono!

Ella sospirò, sorrise tristemente.

— Grazie signor duca — mormorò — ho già deciso fermamente, domattina alle otto sarò al passo della bora. Grazie; e si ritirò mentre egli, col suo passo elastico, s'avviava al castello.

CAPITOLO XV.o
Matrimonio senz'amore.

Il giorno dopo alle undici del mattino il suono allegro delle campane di Cabernoit si spandeva nell'aria. Si poteva supporre d'esser a Pasqua od a Natale, se la natura, nè ridente quanto in primavera, nè morta come in dicembre, non avesse persuaso del contrario. Le foglie ingiallite s'accartocciavano e staccandosi dai rami, venivano a tappezzare il terreno.

Nora, freddolosa, tristissima, s'era seduta accanto alla finestra dove il giorno prima aveva parlato col duca Barrère. I rumori gai di quella festa le si ripercotevano con un'eco lugubre nell'anima.

Manuella si sposava! Ella, che ne amava un altro, si univa senz'arrossire ad un uomo, ingannato già prima! Il signor Mailleniere doveva esser ben innamorato per voler quella sposa a prezzo di tanti sacrifici, mentr'ella, pura come un angelo, era stata sprezzata oltraggiata, rinegata dal suo sposo, dopo tante promesse, dopo tanti giuramenti!

Ella si preparava, a sopportare la pena delle colpe altrui; aveva l'anima piena d'amarezza; aumentata dalla vana attesa del ritorno di suo padre, fino a notte tarda.

La trattava ormai come una nemica, come una straniera!

Intanto una splendida vettura tirata da due superbi cavalli neri ornati alla testa con nastri bianchi entrò dal cancello salendo lentamente il viale: era l'equipaggio degli sposi.

L'orizzonte era limpido, l'aria fredda; al momento in cui Nora distoglieva lo sguardo dalla vettura vide, tra gli alberi d'un viale, avanzarsi, un'ombra e venire verso la casetta dell'edera.

Era Manuella.

Poco dopo le due fanciulle si trovavano l'una nelle braccia dell'altra.

La contessina Vermeil era vestita da sposa con un lungo abito di seta bianca.

(Continua).

Il Telef. della Patria porta il n. 1-80

il capo della provincia si dovesse impressionare delle voci corse e dei fatti, fatti che non si sapeva dove potevano andare a finire.

Il Tribunale sa che carabinieri e guardie di finanza, erano stati ordinati di trovarsi al tal posto; il Tribunale sa anche che a costoro si doveva obbedienza e rispetto.

Furono dati gli squilli e la folla non ubbidì, talchè portò la conseguenza di una cinquantina e più di arresti.

In questa mia requisitoria farò un rapido esame sulle risultanze della causa, per vedere quali responsabilità sieno state accertate.

Dalle risultanze dell'udienza possiamo dire che dagli agenti, furono fra i dimostranti, riconosciuti il Vaccaroni e l'Obeel, giudicati ieri, e Barbetti Luigi, De Luisa Antonio, Del Torre Giuseppe di Pietro e De Giusto Giovanni odierni imputati.

Esamina quindi le singole imputazioni dei giudicabili e ritira l'accusa di oltraggio per il Luigi Barbetti ed il Bertuzzi Antonio.

Quanto agli altri — prosegue — non ho raccolto prove di reità che a carico di De Luisa Antonio, di Del Torre Giuseppe di Pietro e di Di Giusto Giovanni.

Tutti gli altri, credo debbano andare assolti, per non provata reità ma questo — signori del Tribunale — in quanto si riferisce al reato di oltraggio.

Vi è però il rifiuto di obbedienza alle autorità e tutti gli accusati devono di ciò rispondere.

Furono dati gli squilli, il che voleva dire: ritiratevi, scioglietevi, lasciate libera la piazza; non fu obbedito.

Tutti risposero che il loro arresto fu operato senza che avessero fatto il men che minimo atto; nulla - dissero gli imputati — noi facevamo, e fummo trascinati sotto il Municipio: ma essi non riflettono che anche la disubbidienza agli ordini dell'autorità costituisce, in tali congiunture, una colpa.

Conclude quindi dicendo che per il rifiuto d'obbedienza tutti devono rispondere; e proponendo l'applicazione della pena, raccomanda ai giudici la mitezza.

Domanda sia condannato il De Luisa ad 8 giorni di reclusione, con l'aumento di un sesto della pena a sensi dell'art. 80 del cod. pen. e quindi a giorni 9. Che per la contravvenzione dell'arma sia condannato ad altri 5 giorni di arresto, che per il cumulo diventa 1 giorno; per rifiuto di obbedienza ad altri 5 giorni di arresto, che col cumulo diventa 1 solo; complessivamente quindi ad 11 giorni di reclusione.

Il Del Torre Giuseppe di Pietro tenuto conto che è minore degli anni 21, a 5 giorni di reclusione per l'oltraggio ed a giorni 4 di arresto per la contravvenzione di rifiuto di obbedienza; complessivamento — fatto il cumulo — a giorni 6 di seclusione.

Il Di Giusto Giovanni a giorni 7 di reclusione; il De Campo per la minore età, a due giorni di arresto; Basso Federico, Della Pietra e Collovigh, tutti minori degli anni 21 e responsabili solo del rifiuto di obbedienza, a 4 giorni di arresto. Il Collovigh inoltre a 34 lire di ammenda.

Dichiara non luogo a procedere in confronto degli altri, per insufficienza di indizi in quanto all'oltraggio, e tenerli responsabili del reato di ubbidienza condannandoli a 5 giorni di arresti; e che, meno per il De Luisa, il Del Torre di Pietro ed il De Giusto, si dichiara scontata la pena del carcere preventivo, ordinandone la immediata scarcerazione.

L'arringa dell'avv. Cosattini.

L'avv. Giovanni Cosattini, esordisce col dire che la difesa gli ha affidato un compito molto preciso; esaminare le imputazioni specificate di ogni accusato.

Parla del modo con cui furono operati gli arresti, della poco fede che si può prestare alle guardie di finanza, ai carabinieri, per quanto si riferisce al riconoscimento degli arrestati.

Confuta quanto disse il P. M. e conclude domandando l'assoluzione degli imputati.

L'avv. Girardini.

Sarò estrenuamente obbiettivo — incomincia l'avv. Girardini. — Mi propongo di fare una ricerca; ricercare cioè quale fosse stato l'animo di coloro che oggi siedono al banco degli imputati, fare la psicologia di questo processo per trovare se dolo vi fu e quale.

Non mi preoccupo di stabilire se le autorità hanno contravvenuto agli ordini a loro volta ricevuti, abbiamo il diritto di conoscere quale era lo stato d'animo degli imputati, che non è quello che appartiene singolarmente a ciascun individuo, ma a tutta la folla.

Un applauso.

Minaccia di sgombero della sala.

L'avv. Girardini, viene poi a parlare delle dimostrazioni che ebbero luogo negli anni passati, in occasione di elezioni politiche.

Nel 1893 — dice — per quel cittadino che allora uscì vittorioso dalle urne, il popolo fece una eguale dimostrazione e poi silenziosamente ritornò alle proprie case e nel domani riprese il lavoro.

Nel 1895, quel cittadino medesimo non trovò fortunata la sorte delle urne e la dimostrazione avvenne egualmente, serena, pacifica.

Nel 1897, nel 1900 le dimostrazioni si ripeterono; ma se nel 1895 nel 1900, come nel 6 novembre di quest'anno, si fosse cacciata la truppa, in mezzo ai dimostranti, anche allora sarebbero avvenuti quei fatti, che oggi voi lamentate.

— Bene, bravo Girardini, evviva Girardini!... Grida la il pubblico.

— Ma vedano che io faccia sgomberare la sala — esclama allora il Presidente.

Subito dopo, la calma è ritornata.

Nel 6 novembre di quest'anno — riprende l'oratore — in cui per la prima votazione, la cittadinanza fu affidata a sè stessa, la città rimase calma e tranquilla.

— Calma e tranquilla... no.. perchè vi fu un primo esperimento, vi fu che la truppa uscì.

L'avv. Girardini legge poi un brano di un articolo comparso sulla *Patria Del Friuli* biasimante l'intervento della truppa nella sera del 6 novembre ed altro per l'intervento della cavalleria nella sera del 13

— Questo — esclama l'oratore — è il primo testo dei santi padri che invochiamo a sostegno della nostra tesi.

Accenna all'avviso emanato dal Prefetto nel pomeriggio di sabato 12 corr., e lo censura. L'oltraggio non sorse — riprese Girardini — se non dopo questo fatto, questo atto fondamentale: l'intervento della cavalleria, da cui le conseguenze che ne sono derivate.

Le grida non furono emanate contro l'esercito, ma contro chi di quella

nobile istituzione

faceva un *ignobile strumento*.

Rileva come nel 14, una sola parola, di persona amica valse a far sciogliere pacificamente tutta quella turba di dimostranti, che tranquilli ritornarono il giorno appresso al lavoro.

Chiude, domandando l'assoluzione di tutti gli accusati.

La sentenza.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Esce un'ora dopo, pronunciando sentenza con la quale condanna:

De Luisa Antonio a giorni 7 di reclusione,

di Giusto Giovanni a giorni 6 di reclusione.

Del Torre Giuseppe di Pietro, a giorni 5 di reclusione.

Della Pietra Antonio e Basso Federico, a giorni 4 di reclusione ciascuno.

Barbetti Antonio, Barbetti Luigi, Bernardino Marcellino, Bertuzzi Francesco, Blasone Giovanni, Brusutti Giuseppe, Cantarutti Ezzio, Cantoni Antonio, Cantoni Eliseo, Colsetto Luigi, Crosato Ugo, De Girgis Giuseppe, Della Savia Vittorio, Del Torre Giuseppe di Marzio e Dorigo Guglielmo a giorni 3 di arresto ciascuno;

De Campo Antonio a giorni 2 e Collovig Antonio a giorni 2 e L. 41 di multa.

Intimò l'immediata scarcerazione degli accusati, fatta eccezione per il De Luisa e per il Di Giusto.

Altri ventidue imputati

Udienza del 19.

Si riprende il processo alle 10 e 20.

Nella gabbia degli accusati sono introdotti ventidue nuovi accusati per i fatti di domenica, Essi sono: Driussi Ermenegildo, d'anni 24, già condannato per oltraggi; Filipponi Umberto, d'anni 26, tappezziere, già condannato per furto; Gleba Placido d'anni 24, muratore, incensurato; Gobessi Benigno, di anni 21, celibe, incensurato; Marcon Francesco, d'anni 53, pittore, incensurato; Menzini Guglielmo, di anni 26, cocchiere, incensurato; Michelini Bartolomeo, d'anni 25, fabbro ferraio, incensurato; Milesi Giovanni, d'anni 18, falegname, incensurato; Molinari Liberale d'anni 45 operaio alla Ferriera, incensurato; Nadalutti Gio. Batta d'anni 46, oste, incensurato; Novelli Benedetto, d'anni 26, tappezziere, incensurato; Palma Giovanni, d'anni 26 sarto, incensurato.

Rizzardo Vittorio, d'anni 18, incensurato, Broiatti Ernesto, d'anni 17, fabbro, incensurato, Broiatti Fioravante, d'anni 20, fabbro, già condannato per ricettazione dolosa, Rutter Alessandro, d'anni 33, già condannato falegname, Savoia Umberto, d'anni 18, maniscalco incensurato, Sticotti Luigi, d'anni 49, falegname, incensurato, Succhiero Paolo, d'anni 49, bracciante, incensurato, Tarondo Angelo, d'anni 22, falegname, incensurato, Tarondo Giuseppe, d'anni 28, operaio, incensurato, Valentincich Francesco, di anni 23, agente di commercio, incensurato.

I testimoni

Terminato l'appello dei nuovi imputati sono introdotti una cinquantina di testimoni, (tra cui guardie di finanza e carabinieri) la più parte d'accusa.

L'interrogatorio degli accusati

Driussi Ermenegildo, accusato di rifiuto d'obbedienza e di oltraggio, dice che fu arrestato in Giardino presso le latrine pubbliche, mentre stava in compagnia di un amico. Dice che nulla fece.

Filipponi Umberto, che deve rispondere dello stesso reato, afferma di essere stato presso il negozio Verza alle 11 1/2, mentre cercava di attraversare la via.

Gleba Placido, cantava le note canzonette in Mercatovecchio e fu arrestato da una guardia di finanza.

Un incidente.

Quando venne la volta d'interrogare l'imputato Novello Benedetto, l'avv. Cosattini vorrebbe lo interrogasse sulle sue opinioni politiche.

Il P. M. si oppone: e fra altro dice che, se alle 7 non sarà terminato, egli se ne andrà e gli imputati dovranno restare in carcere fino a lunedì.

L'avv. Driussi, eccitato, dichiara che, per far più presto, lascia l'aula. Lo segue l'avv. Cosattini.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Cominciò ieri il processo contro Domenico Ponte fu Domenico, di anni 52, di Forgaria, bracciante accusato di avere in Forgaria nel 9 marzo 1904 con atto diretto a compiere una lesione personale lanciato un sasso che andò a colpire sua madre Agnola Domenica vedova Ponte, la quale ne riportò malattia che fu causa della sua morte avvenuta nel 24 detto mese, e di avere in Forgaria da parecchio tempo addiedro sino al 9 marzo 1904, usato maltrattamenti con percosse, minaccie e ingiurie alla propria madre Agnola Domenica vedova Ponte, al proprio fratello Ponte Luigi ed a tutti i membri della famiglia.

L'accusato è difeso dall'avv. co. Gino di Caporiacco.

Furono ieri esauriti tutti i testimoni, così di accusa come di difesa. Oggi, la discussione, il verdetto e la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Una moglie crudele. — Giovanni De Conti di circa sessant'anni, contadino, di Tolmezzo, andava soggetto a forti alterazioni nervose in conseguenza della pellagra. I medici lo dichiararono perciò inabile al lavoro.

Ma al giudizio medico non si acquetò la moglie sua certa Anna Maria d'Estales di anni 55, la quale si diede a seviziare il marito perchè non lavorava.

Il povero uomo era costretto a cibarsi di erbe, a dormire nella stalla, nel porcile e talvolta all'aperto.

Tale trattamento selvaggio continuò per un anno, finchè se ne interessò l'autorità.

La D'Estales, dal Tribunale di Tolmezzo, fu condannata a mesi sei di reclusione. Essa ricorse in appello, ma non si presentò.

La corte confermò la sentenza.

CORTE D'ASSISE DI BERGAMO.

Processo Olivo.

Il prof. Antonini, chiamato perito.

Oggi, comincia alle Assise di Bergamo il dibattimento contro il nostro concittadino Alberto Olivo, lo squartatore della moglie. Ma oggi non si procederà che alla costituzione della giuria, perchè gli avvocati difensori sono impegnati in altri dibattimenti a Milano.

Lunedì, invece seguirà la prima udienza, con l'interrogatorio dell'imputato.

Per assistere al dibattimento in qualità di periti psichiatri, furono chiamati: il prof. Lombroso, il dott Audenino suo assistente e il direttore del manicomio di Udine prof. Giuseppe Antonini, ch'ebbe già ad occuparsi dell'Olivo sia per proprio studio, sia per giovare agli studi del prof. Lombroso, ricercando qui in Udine, fra gli amici e conoscenti dell'exoricida, ricordi biografici.

Doveva assistere alle udienze anche il dott. Marzocchi, direttore del manicomio di Bergamo; ma crediamo che non potrà farlo essendo stato ferito al collo recentemente da un alienato, con un chiodo appuntito, in modo che gli sfiorò quasi la carotide.

10 Lire di mancia

a chi mi trova abitazione casetta tre o quattro ambienti con corte non lontano dal centro indirizzo al Giornale.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglia L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

— Il forno cooperativo al Consiglio comunale

Il comitato promotore della istituzione di un forno cooperativo ha invitato il Comune a concorrere nell'acquisto di azioni per la fondazione di un panificio cooperativo. L'altra sera, come vi abbiamo comunicato, il nostro consiglio comunale fu chiamato a deliberare sull'importante argomento.

L'on. Sindaco disse che la Giunta, riconoscendo la bontà dell'istituzione, propone l'acquisto di 25 azioni da lire cinque.

Il cons. Asquini, meravigliandosi della proposta della Giunta, crede trattarsi di un equivoco, poichè il concorso irrisorio non può essere decoroso per parte del Comune, quando si pensi che la Società operaia ha sottoscritto per l'importo di lire mille. Egli propone che la sottoscrizione non sia minore di duecento azioni, facendo osservare che un concorso minore pregiudicherebbe l'utile iniziativa.

Il Sindaco gli risponde che la Giunta ha creduto con la sua proposta di dare l'appoggio morale, ben lontana dal credere che non si potessero raccogliere azioni per l'importo di lire 8 mila, necessarie per dar vita all'istituzione.

Il cons. Polese è dello stesso parere del cons. Asquini e così pure il cons. Policreti: (Finalmente interviene nella discussione il cons. Roviglio, il quale, ammesso a priori il dovere di concorso per parte del Comune, fa l'osservazione riguardo alla misura e cioè ch'essa dev'essere relativa alla persona che offre e a quella che riceve, e perciò ritiene necessaria una modifica alla proposta della Giunta.

Il Sindaco non è alieno, dopo quanto è stato esposto di modificare la proposta; ma nei riguardi del bilancio non può elevare l'acquisto a due cento azioni, come propone il cons. Asquini.

Questi insiste malgrado le condizioni del bilancio, ch'egli riconosce non buone, perchè un concorso minore non assicurerebbe alla città una così importante istituzione.

Il cons. De Mattia propone che si acquistino cento azioni, e la Giunta vi si associa. Messo a partito l'ordine del giorno del cons. Asquini, è respinto con 17 voti contrari e 3 favorevoli. Si vota quindi l'ordine del giorno del cons. De Mattia, accettato dalla Giunta, e viene approvato all'unanimità.

* * *

Nessuno può negare i grandi benefici che saranno per derivare alla classe operaia dall'istituzione di un forno cooperativo, e della iniziativa devesi dar lode ai promotori. D'altra parte è sconfortante che non sia ancora ben inteso fra la classe maggiormente interessata lo spirito di cooperazione, i grandi benefici che derivano da questa forma di associazione, di guisa che accade spesso di vedere tali istituzioni sorgere con l'obolo degli altri e conservare solo il nome di cooperative.

Il piccolo sacrificio che era stato chiesto all'operaio non poteva mancare ai promotori dell'iniziativa, qualora il principio santo della cooperazione fosse stato compreso dalla classe operaia. Invece, osserviamo, e ce ne rincresce, che le migliori iniziative sono accolte con diffidenza e talvolta con cinica indifferenza. Ci auguriamo che la prova dei fatti valga a far amare dai nostri operai le istituzioni cooperative.

MARANO LAGUNARE.

— Grave disgrazia.

18. — Nel pomeriggio di oggi fu condotto al vostro Ospitale certo Luigi Buligatto di Giuseppe di anni 31, di qui, sorvegliante presso lo stabilimento confezione di pesci all'olio del nostro paese, per frattura del femore sinistro, riportata accidentalmente, cadendo da una piccola scala.

SPILIMBERGO.

— Tiro a Segno

Domeni alle 14 avrà luogo la solita lezione di tiro a segno.

Domani pure in S. Martino si terrà l'esposizione bovina di cui faceste cenno.

Vi manderò l'esito.

TOLMEZZO.

— Per il mercato degli animali.

18 novembre — Tutti coloro cui sta a cuore il decoro del proprio paese non possono non biasimare che in una cittadina come Tolmezzo non si sia provveduto ancora un luogo adatto per i mercati degli animali specialmente durante questa stagione. Il tenere i mercati di animali in una delle principali vie del paese punto adatto, e quel che si è peggio ancora il lasciare attaccare gli animali sulle porte delle case, è una vera sconcezza.

In una delle ultime sedute consigliari fu da alcuni consiglieri, presentata formale proposta acciò la questione sia portata in modo concreto davanti al consiglio e venga provveduto. Speriamo che una tale proposta non lasci il tempo che trova.

CODROIPO.

— Consiglio Comunale.

19. (B.) Domani, 20, alle ore 9 1/2 ant. il nostro Consiglio si riunirà per discutere, fra altro, in seduta pubblica, il preventivo del Comune pel 1905 e l'acquisto di una cava di ghiaia in pertinenza di Iutizzo; e in seduta privata, fra altro, la nomina di un vigile urbano.

— Apertura di un nuovo locale delle scuole.

Mercoledì 16 corr. fu aperto, senza alcuna cerimonia, il nuovo e bellissimo locale delle scuole di Goricizza e Pozzo, eretto a metà strada fra le due frazioni. Il locale è composto di quattro aule e costò lire 17,000. Sono addetti all'insegnamento un maestro e due maestre.

Ciascun'aula essendo a norma di legge, della capacità di circa 60 alunni, ne viene di conseguenza che le tre aule presentemente occupate dalla scolaresca composta di 230 alunni sono appena sufficienti a contenerli. Per cui, per l'anno venturo il municipio dovrà provvedere quelle scuole di un nuovo insegnante.

In quanto alla cerimonia d'inaugurazione, il Municipio si è proposto di farla in momento opportuno.

— Il vigile urbano.

Il vigile urbano, come è detto più sopra, verrà nominato nella seduta consigliare di domani. Ci sono 18 concorrenti. Uno di questi ha presentato certificati comprovanti che il concorrente fu: maestro di scuola, segretario comunale, consigliere, sindaco, commissario regio! che la sua persona misura un metro e 80 centimetri di altezza, ed un torace di 90 centimetri; infine che egli ha scoperto un delitto dopo cinque anni che venne consumato.

Mi consta però questo concorrente non fu compreso nella terna che verrà sottoposta domani alla scelta dei nostri patres patriae.

Peccato! perchè anche qui c'è un delitto ancora da scoprire: l'assassinio di Zompicchia.

Di più con quella fiaccona che domina nel nostro Consiglio Comunale, potrebbe darsi che ne avvenisse, in tempo non lontano, lo scioglimento. Ed ecco che avressimo pronto in casa ed a buone condizioni il... Commissario regio!

Giro *l'idea* ai preposti alla nostra cosa pubblica.

PALMANOVA.

— Consiglio Comunale.

18. — Oggi alle ore 2 tenne seduta il Consiglio Comunale per deliberare su 15 oggetti posti all'ordine del giorno.

Dei consiglieri mancavano i sigg. Buri ing. Giovanni, De Biasio ing. G. Batta, Bearzi dott. Guglielmo, Durli Adamo non giustificati.

Con giustificazione i sigg. Brazzà co. Pio, Marzoli Paolo, Cirio Paolo, Brumat Enrico.

Venne accettata la donazione da parte del signor Campiuti ing. Luciano del fabbricato eretto all'angolo di Borgo Cividale e destinato ad uso ufficio postale e telegrafico. Su questo munifico atto dell'ing. Campiuti ne riparleremo quando l'artistico lavoro sarà ultimato.

Si approva uno schema di convenzione per la concessione in uso temporaneo della caserma N. 1 in Palmanova.

Si rifiutò di concedere il *nulla osta* per passaggio della rete del Cellina attraverso il territorio del Comune.

Vennero nominati assessori supplenti i sigg. De Brumati Enrico e Brazzà co. Pio.

Dopo essersi occupato alla nomina annuale o biennale dei membri delle diverse commissioni ed approvate alcune rattifiche, essendosi esaurita la discussione su tutti gli oggetti, si sciolse la seduta.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— Un giovane che... farà carriera.

(Carlo). Certo Lena Vittorio di Carlo, d'anni 16, da Fusea di Tolmezzo, terminò ieri di scontare 40 giorni di reclusione a cui fu condannato dal nostro Pretore in data 20 ottobre scorso, per furto, essendosi egli, tempo fa, appropriato, nella farmacia del sig. Pietro Mainardis, di S. Vito, ventitrè lire in rame e nichel, contenute nel cassetto del banco, mentre il proprietario si era momentaneamente assentato.

Oggi stesso egli è stato accompagnato da questi carabinieri a Tolmezzo, pendendo presso quel tribunale un processo a suo carico, pel quale fu spiccato mandato di cattura, notificatogli mentre era qui detenuto. Ecco proprio un giovane di belle speranze!... Ed è già la quarta volta che viene condannato per furto!

— Carnevaleide.

Incominciando da domenica ventura, 20 corr., tutte le domeniche successive fino al 5 marzo del venturo anno, nonchè nei giorni 26 dicembre, seconda festa di Natale, 6 gennaio, Epifania; 2 marzo, giovedì grasso, e 7 marzo, ultimo giorno di carnevale, si terrà grande ballo popolare nella vasta sala di residenza della Società Operaia, a beneficio della Società stessa.

Nel locale medesimo vi sarà apposito riparto per servizio bibite, liquori, birra e caffè.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE

VIA PALLADIO

Impianti di Riscaldamento

termosifone e a vapore

Cataloghi e progetti gratis

LIQUIDAZIONE

per chiusura di negozio

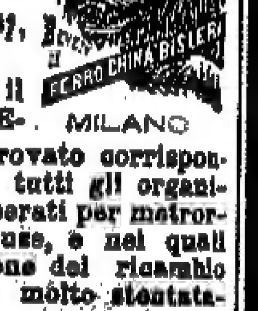
La Ditta **NORBERTO MORETTI** dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Poscolle (Piazza mercato del Pellame)**

Avvisa

che col giorno d'oggi a tutto dicembre a. c. venderà a stralcio con prezzi di assoluta convenienza tutti gli articoli esistenti nel negozio e di ciò col provare ognuno resterà persuaso.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??



L'egregio Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

« Ho sperimentato il FERRO-CHINA BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente ». 7

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

ACQUE MINERALI

Purgative - Rinfrescanti

Dei Bagni di Monsoatini

(VALDINIEVOLE)

efficaci nelle digestioni lenti e difficili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nella stitichezza abituale e nelle emorroidi.

ACQUE

tipo TETTUCCIO, REGINA, TORRETTA TAMERIGI

appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate dal celebre

prof. E. BECHI

Fiaschi da litri 2 e un 1/4 Cent. 50

Con fiasco di ritorno . . . . » 45

Unico rappresentante con deposito

ENRICO LOI

UDINE

via Mazzini (ex S. Lucia), n. 6

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 8.**

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filipuzzi.

GEMONA

— **Seduta del Consiglio della Società Operaia.**

18 — Vi mando alcuni appunti sulla seduta del consiglio della società operaia, tenuta ieri sera alle otto. Prima però voglio completare i cenni mandativi ieri sulla seduta di sabato, della quale quella d'oggi non è che la continuazione.

Alcuni consiglieri avevano protestato presso la direzione per la pubblicazione della lettera D'Aronco in occasione delle elezioni politiche, sostenendo di dominio privato i documenti della società. Invece il consigliere Iseppi sostenne la tesi contraria assumendosi tutta la responsabilità della pubblicazione. Di poi, diede le dimissioni da consigliere.

Messa in questi termini la discussione, il consigliere Cozzi propose un voto di fiducia, voto che venne accettato dalla direzione, e, sottoposto alla votazione, ottenne nove *sì* ed uno *nò*. Si doveva anche discutere l'accettazione o meno delle dimissioni date dalla direzione; ma la cosa fu rimandata alla seduta di ieri sera, nella speranza che nel frattempo i dimissionari avrebbero potuto addivenire a «più miti consigli.»

Nella seduta di ieri sera erano presenti i signori: de Carli Giovanni vice-presidente, sig. Zozzoli G. Battista, Lenna Luigi e Brollo Giacomo direttori, Antonini Francesco, Boezio Luigi, Cozzi rag. Giuseppe, Falomo Giacomo, Armellini Vittorio, Bierti Antonio, Baldissera Giuseppe, Fantoni Guido, Marini Tomaso, Stefanutti Antonio, Tessitori Antonio.

Mancarono i consiglieri: Iseppi geom. G. Battista, Pischiutti Giuseppe, Moro G. Battista, Strolli Francesco.

Aperta la seduta, dopo aver scambiato alcune idee, fu messa a votazione la proposta se il consiglio dovesse accettare o meno le rinuncie date dalla direzione. Il consiglio respinse le dimissioni con voti 6 contro 5. Il consigliere Tessitori fece allora osservare che la direzione avendo accettato il voto di fiducia e il consiglio respinte le dimissioni, doveva, per l'affetto che essa nutriva verso il sodalizio, restare in carica. Dello stesso parere erano anche molti altri consiglieri, per cui i direttori, pressati dal consiglio e per evitare una crisi che si sarebbe allargata colle dimissioni dell'intera rappresentanza sociale; e dopo ancora assennate parole dell'ing. Zozzoli, decisero di rimanere in carica fino alle elezioni, che avranno luogo nel prossimo gennaio, rimanendo però rinunciatari.

Presentarono pure le loro dimissioni i consiglieri Antonini Francesco, Boezio Luigi, Bierti Antonio; le avevano già date i consiglieri; Iseppi Geom. Gio. Battista, Moro G. Battista, tutti per far atto solidale colla direzione. Il vice-presidente de Carli Giovanni ed i direttori Lenna Luigi e Brollo Giacomo rinunciarono anche alla carica di consiglieri. E così le elezioni politiche lasciarono tra i soci operai una traccia dolorosa, che minaccia di compromettere l'avvenire d'una fra le più belle, nobili ed utili istituzioni cittadine. Come sempre se il mutuo soccorso unisce e affratella; invece la politica nelle società non fondate con iscopo politico, divide e rende nemici l'uno dell'altro; soci, con vantaggio di nessuno. (1)

(1) E' la tesi che abbiamo sostenuto, con profonda convinzione basata sull'esperienza, durante la lotta elettorale — anche a proposito della associazione Magistrale, della associazione fra i professori delle scuole secondarie, dell'associazione fra gli impiegati del Comune ecc. I fatti, anche questa volta, ci danno piena ragione.

S. VITO DI FAGAGNA

— **Grandi festeggiamenti**

Con intervento di notabilità ecclesiastiche domani 20 corr. anniversario della Consacrazione della Chiesa, avranno luogo grandi Festeggiamenti a beneficio della Congregazione di Carità.

Agli intervenuti si distribuiranno ricordi fra i quali un preziosissimo dono di S. S. Pio X.

S. Vito si prepara a ricevere degnamente gli ospiti ed a festeggiare con pompa la solennità.

CORDOVADO.

— **Concerto vocale ed istrumentale.**

(*Carlo*). — Domenica 20 e lunedì 21 corrente mese, alle ore 20 avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale a beneficio della società filarmonica.

Programma.

1. *Sinfonia* nell'Opera *Don Pasquale* (G. Donizetti), eseguita dall'orchestra cittadina.
2. *Coro* d'introduzione e *Cavatina* «Ite sul Colle, o Druidi» nell'Opera *Norma* (V. Bellini), eseguita dal signor Giovanni Veneruzzi e da coristi dilettanti locali, con accompagnamento d'orchestra.
3. *Gran Valzer* «Raggio di Sole» (L. Termini) per orchestra.

Farà seguito l'operetta intitolata *un pesce d'aprile*, nuovissima in due atti di G. Cappelli, eseguita pure da dilettanti locali e dall'orchestra cittadina.

Direttore e concertatore sarà il sig. maestro De Vittor Gio Batta.

Grande aspettativa.

BUIA

— **Malcontento e protesta**

19. — (*Per telefono*). — Ieri si era sparsa in paese la voce che in giornata si sarebbe trasportato il municipio dall'attuale sua sede alla nuova residenza. Perciò si erano radunati, nel piazzale, due o trecento persone, per protestare contro quel non voluto «San Martino.»

Ieri, per altro, non si fece nulla. Il traslocamento seguirà oggi soltanto. In previsione di possibili dimostrazioni, fu richiesto a Udine un rinforzo di quindici carabinieri: ma lo si giudica inutile, poiché la popolazione, pur essendo contraria al trasporto, si mostra finora tranquilla.

Si fanno firmare proteste, contro il trasloco: una, per iniziativa del circolo commercianti; una per iniziativa popolare, contro l'amministrazione del Comune.

CIVIDALE.

— **Adunanza di maestri.**

18, novembre. — I maestri di questo mandamento, sono convocati in un'aula delle scuole elementari urbane di Cividale, per il giorno di domenica 27 corr. alle ore 10 a. t. allo scopo di assistere alla conferenza che l'egregio sig. Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, terrà sull'interpretazione della legge Orlando e dei regolamenti relativi.

— **Il marchese del Grillo.**

Ieri sera la Compagnia Mattucci ci diede la seconda del «Marchese del Grillo» al Ristori. Assisteva un pubblico numeroso e scelto, fra cui notavansi gli alunni del Collegio Nazionale coi loro istitutori. La seratante signora Mattucci, fu applaudita e regalata di fiori e di un magnifico servizio da ciliegie, dono di alcuni ammiratori.

CRONACA CITTADINA

Gravissima disgrazia.

Un uomo stritolato!

Iermattina, il mugnaio Luigi Vicario di anni 40, da Beivars, mentre era intento a lubrificare l'ingranaggio di una ruota nel proprio molino, ne fu travolto e cadde sotto la macina, riportando gravi lesioni al petto. Pure ebbe la forza di uscir nel cortile; ma qui cadde esamine. I familiari lo trasportarono al nostro Ospitale.

Aveva riportato: frattura del braccio destro e della mandibola inferiore, lacerazioni al torace, numerose ferite al capo.

L'infelice dovrà soccombere.

Lascia la moglie in istato interessante e quattro figlioletti in tenera età: il maggiore conta appena dieci anni...

— **Insulti ai seminaristi**

Dal rapporto mattinale delle guardie di città:

Ieri sera verso le ore 18, dagli agenti Citta e Gorini, nei pressi del seminario Arcivescovile locale, furono fermati e accompagnati in caserma i minorenni: Cottorri Massimo di Domenico di anni 9 da Udine, abitante in via Ronchi 32, Bearzi Ugo di Antonio di anni 9 da Udine abitante in via Lungo 17, Vidal Lodovico figlio di Vidal Anna di anni 14, abitante in via Ronchi 66 e Menegoni Gino figlio di Luigia Menegoni di anni 11 abitante in via Ronchi 93, perchè il primo insieme ad altri minorenni, nei giorni 16 e 17 corr., aveva lanciato sassi contro le finestre del Seminario predetto, e gli altri tre perchè sorpresi in flagrante dai predetti agenti, verso le ore 18 di ieri sera, a insultare colle parole *figure porche*, ed altro, quei seminaristi, mentre ritornavano dalla passeggiata.

I predetti minorenni, furono tosto consegnati alle rispettive loro madri, previa diffida di denuncia alla autorità Giudiziaria qualora avessero da ripetere simili porcherie.

— **Istituto Filodrammatico T. Ciconi.**

Si avvertono nuovamente i signori soci che il trattenimento sospeso Giovedì 17 corr. per imprevedute circostanze, ha luogo *questa sera* col programma di già annunciato.

***

Nel trattenimento all'istituto filodrammatico di questa sera verrà recitata una ballata

I Montenegrini

del nostro poeta Teobaldo Ciconi così prematuramente rapito all'Italia. Egli trasse l'ispirazione di questo lavoro suo che fu l'ultimo da un patriotico e commovente episodio avvenuto durante l'ultima guerra che il piccolo Montenegro sostenne contro l'impero degli Osmanli, per la conquista della propria indipendenza; guerra sanguinosissima, ch'ebbe luogo allorchè a capo di quel principato sedeva l'eroico Danilo I — trucidato su suolo austriaco — predecessore dell'attuale sovrano Nicola I, padre della nostra Regina.

Pochi giorni prima di morire, il dott. Ciconi lasciava in dono il manoscritto della *ballata* all'artista drammatico Luigi Toffo, suo amico, il quale poi ne regalò al signor Bonicìolli una copia.

— **Deliberazioni della Giunta.**

La Giunta Municipale tenne ieri seduta, e prese lodevoli deliberazioni.

Deliberò che da lunedì 21 corr. venga aperta al pubblico passaggio colle norme e con l'osservanza dell'orario diurno stabilito per le barriere daziarie di ripulsa, la passerella testè costruita sulla roggia, lungo il viale Teobaldo Ciconi, in prossimità del nuovo edificio scolastico.

Concesso all'educatorio l'uso gratuito di un'aula nel locale delle scuole di S. Domenico.

Accolse la domanda di alcuni frazionisti di Godia per la istituzione in quella località, di un corso di nozioni pratiche di agraria.

Deliberò inoltre, di tenere distinti nei mercati, i buoi dalle giovenche e dai vitelli e di destinare per i buoi, una località più addatta e cioè il viale che fiancheggia la via Liruti, aumentando il personale di vigilanza.

— **Nel mondo agricolo - commerciale.**

Ci consta che la Ditta L. Nidasio, di qui, abbia preso la esclusiva rappresentanza pel Friuli del panello di proprietà della Ditte Passuello-Cunico di Sacchetti di Treviso.

Sappiamo anche che è intenzione della Ditta di farne la maggiore pubblicità, dandolo in vendita ai vari bottegai dei nostri paesi e mettendolo così alla portata di ogni minuto consumatore.

Il panello, ottimo nutriente per tutti gli animali, fu già premiato alla nostra esposizione regionale dello scorso anno, ed è certo che, atteso anche il considerevole rincaro dei foraggi e delle granaglie, sarà beneviso da tutti gli allevatori di bestiame Perciò crediamo che la buona idea troverà l'appoggio di tutti gli intelligenti agricoltori ed allevatori.

— **Nell'interesse del pubblico.**

Dobbiamo ripetere un'avvertenza altre volte data: che lo spedire nell'Austria - Ungheria la *Patria Del Friuli* includendovi qualche altro giornale cittadino, mette in pericolo che l'ufficio postale di arrivo rimandi indietro — come proibito — tutto quanto. Il caso si è ripetuto anche in questi giorni. Soltanto la *Patria del Friuli* ha la libera circolazione, con le poste austriache.

Anche sarà bene che uno, il quale spedisce giornali a qualche amico che sta fuori (e in occasione di avvenimenti straordinari ciò si fa su larga scala), scriva o impronti sulla fascia il proprio nome e cognome: altrimenti, le Poste rimandano le copie, quando non si trovi la persona cui sono dirette, alle amministrazioni dei giornali, considerando queste come imittenti. Così ricevemmo, in questi giorni, una dozzina di *Patrie* «di ritorno», da noi non spedite: dall'Austria, da Milano, da Belluno, ecc., una anche colla indicazione *morto* — senza che noi possiamo restituirle a chi ne fece l'invio.

— **Teatro V. Emanuele.**

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera *Rigoletto*.

Domani quarta rappresentazione.

— Il Teatro sarà ricaldato.

— **Il congedo dei richiamati non è imminente.**

L'*Esercito* dice risultare per che il congedamento della classe del 1880 è pel momento improbabile ed aggiunga che non fanno opera onesta i giornali i quali, in mancanza di altre notizie, inventano di sana pianta quelle relative al congedamento della classe, facendo nascere nelle famiglie speranze premature. Nessun provvedimento è in corso presso il ministero della guerra.

— **Riapertura.**

Si porta a pubblica notizia che l'ambulatorio dei bambini in via della Prefettura verrà riaperto col solito orario lunedì 21 novembre corr. essendo terminati i lavori d'ampliamento e di restauro.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Camera del Lavoro Società muratori e manovali. — Domenica 20 novembre, alle 9 ant. nella sede sociale in Castello, avrà luogo l'assemblea generale dei muratori e manovali per trattare un importante ordine del giorno.

La circolare diramata ai soci soggiunge: Per causa di certe imprese ci troviamo molestati si fortemente da non essere sicuri del nostro pane e lavoro. Nessuno manchi!

Essendo per ordini superiori proibiti i pubblici assembramenti portate con voi il presente biglietto onde poter entrare.

Associazione fra gli Impiegati del Comune. — Lunedì, 11, Assemblea straordinaria alle ore 20 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, col seguente: ordine del giorno.

Dimissioni del Consiglio Direttivo e nomina della nuova Rappresentanza Sociale.

CANDIDO BRUNI
Calzature - Busti
Motocicletta Wanderer
Vedi avviso in quarta pagina.

— **Corso serale gratuito di stenografia.**

Rammentiamo che Lunedì 21 corr. a ore 8 1/2 pom. si apre presso il R.o Istituto tecnico il Corso teorico e Martedì 22 d.o si apre il Corso pratico, all'ora stessa.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto.

— **Teatro Minerva.**

Dal 23 a tutto il 30 novembre si avranno 8 recite straordinarie della primaria compagnia drammatica Calemmi Zoncada.

Nel corso delle recite verranno date le seguenti novità: «L'Aquilotto», «I Romanzeschi,» «La via più Lunga», «Le due coscienze», «Il principe consorte» «Oh Aidelberga mia».

La sera di mercoledì, 23 novembre, alle ore 8 e mezza avrà luogo la prima recita: si rappresenterà le «Due coscienze» Commedia in 3 atti di Gerolamo Rovetta, nuovissima per Udine.

Il teatro sarà riscaldato.

— **In giardino grande.**

Man mano che si avvicina la fiera del 25 novembre il nostro giardino grande va popolandosi di casotti e di baracconi d'ogni genere, che sono la delizia dei ragazzi, i quali vi fanno le loro capatine giornaliere.

Cinematografo sempre pienone; così al *Palazzo delle scimmie* che lavora molto e molto bene, alla *Galleria meccanica* Le giostre entrambe sono sempre *popolate* e davanti ai tradizionali *cavallini* ai *bersagli* ai *mussi*, al *Baar* dei dolci, staziona una folla varia, secondo il genere delle... meraviglie ch'essi presentano.

— **Circo Zavatta.**

Molto pubblico accorse alle rappresentazioni della Compagnia Zavatta.

Con applausi continui sono accolti tutte le brave artiste che si producono con esercizi acrobatici di assoluta novità, al trapezio volante ed al filo inglese. Il bravo S. Riccardo Zavatta è sempre ammirato per i suoi cavalli ammaestrati alla perfezione Bravissimo pure il sig. Domestrio Zavatta un Alcide autentico che maneggia con disinvoltura pesi d'oltre un quintale e anche di più I piccoli Luigi e Michele Zavatta, lottatori in miniatura, degni emuli dei famosi Raicevich suscitano la generale ammirazione. Due esilarantissimi Tony con i loro lazzi e salti sorprendenti completano brillantemente lo spettacolo.

Questa sera alle ore 20 rappresentazione di tutta novità e per la prima volta sarà eseguita la *Lotta di donne*.

ULTIMA ORA

Il generale Stössel telegrafa

che Portarturo può resistere.

PIETROBURGO, 19. — Un telegramma del generale Stössel dice ch'egli è convinto che Portarturo può resistere ancora parecchi mesi.

Il generale Stössel conferma di essere stato leggermente ferito al capo; ma soggiunge di poter restare ciononostante al suo posto.

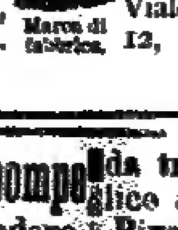
Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Le famiglie Driussi e Canelotto ringraziano sentitamente tutti quei pietosi che concorsero a rendere più solenni i funebri dell'amatissima loro = *Teresina Driussi Canelotto*, e in special modo i signori Prof. Ettore e D.r Ugo Chiaruttini che l'assistettero amorosamente fino all'ultimo. Ringraziano inoltre la direzione del circolo Filodrammatico T. Ciconi che partecipò col labaro ai funerali. Domandano venia per le involontarie dimenticanze.

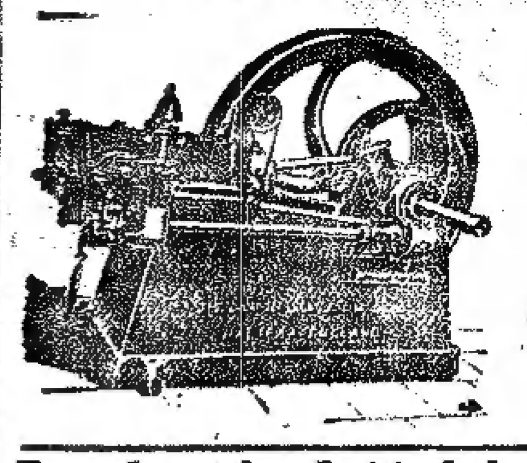
Quali sono i benefici effetti della Emulsione Scott? Sebbene aveste tardato di informarvi a questo soggetto, sarete contento di avere questa informazione. Perchè ad ogni momento questa informazione potrebbe esservi della più grande utilità. La Emulsione Scott, composta d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, guarisce tutte le malattie della gola, dei polmoni e del sangue. Guarisce, notate bene, non dà sollievo soltanto temporaneamente. Questa è la grande differenza tra la Emulsione Scott e gli altri preparati: questi danno sollievo per poco tempo — la Emulsione Scott guarisce! Se uno dei vostri bambini è malato, bisogna vedere come la Emulsione Scott agisce subito — guarisce le malattie dei bambini d'una maniera meravigliosa!

Vendesi in tutte le farmacie, chiedere la Emulsione Scott con questa marca di fabbrica. Una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, No. 12, MILANO.


Marca di fabbrica.

Due grandi pompe da travaso e agrìcole con manometro da vendere. Rivolgersi all'ufficio annunci del nostro Giornale.

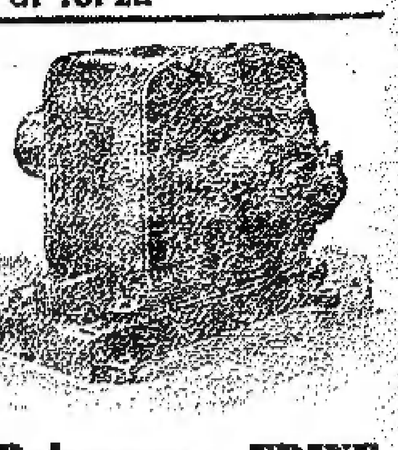
Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE



Motori a Gas Povero
Gas luce - Petrolio - Alcool
Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora
Gasogeni di propria produzione
D'OCCASIONE
Motori da 6-10-15-25 HP
a prezzi limitati
VISIBILI IN AZIONE

Impianti elettrici d'illuminazione e per trasporti di forza

D'OCCASIONE
Motore 5-6 HP per 230 Volt
adatto per la tensione di Udine

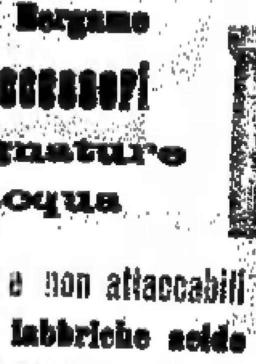


Dinamo luce d'ogni portata
pronte da 110 Volt 25 Ampers
e da 75 Volt 15 Ampers
A PREZZI CONVENIENTI!
Fonderia Udinese Viale Palmanova, UDINE

Premiata Fumisteria
della Ditta
GIUSEPPE BISSATTINI E FIGLI
Via Aquileia 45 - UDINE - Via Aquileia 45
Grande Deposito
STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN
in terra refrattaria Nazionale ed estera
di diversi colori e grandezze; con annessa
FABBRICA DI CUCINE ECONOMICHE
dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè
Stufe di ferro con terra refrattaria
Costruttore di caloriferi ad aria calda
PREZZI ECCEZIONALI
Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più — Stufe di ferro da L. 8.50 in più — Cucine economiche da L. 25 in più.
Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.
Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0,60 al Kg.
Gomiti peghettati di lamina lucida da L. 0,50 in più

I.ng C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 1-40 — UDINE — Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta d.r PICCINELLI e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature e condutture d'acqua



PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di **LATTERIE**
Deposito di Latterie e Caseifici, qualsiasi oggetto per come:
Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.
Si costruiscono
CALDAIE E FORNELLI
per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio
Il più economico e razionale fornello per latterie è il
Distributore del fuoco
brevetto Tremonti
premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici,** che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici,** che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi,** con tumefazioni ghiandolari. Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risutati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann - La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: Augusto Steffen — *Milano, via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Magazzini Specialità
CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e delle grandi manifatture Italiane Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

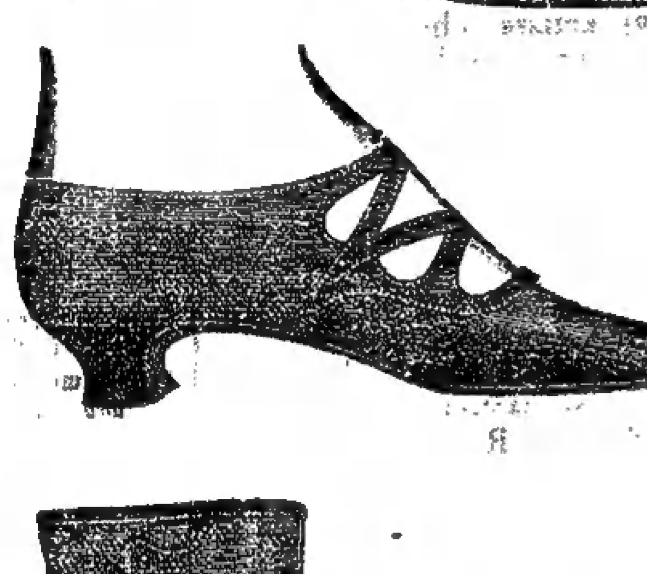
Mod. 206

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 412

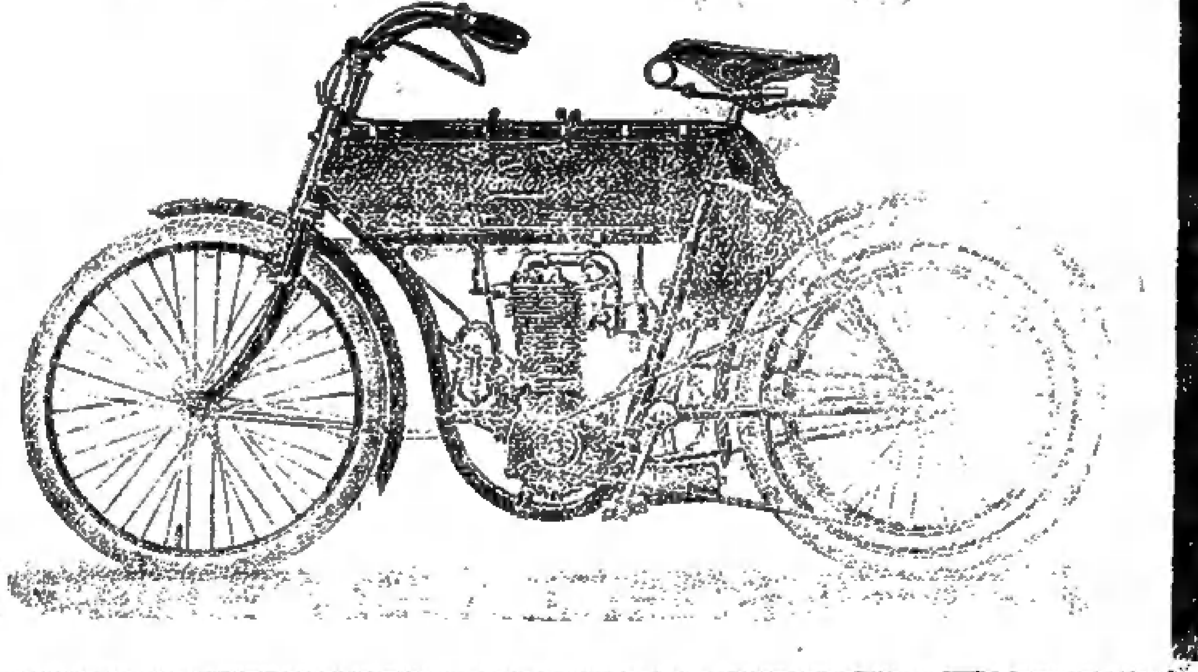
Motocicletta

"Wanderer„ 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magnete

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

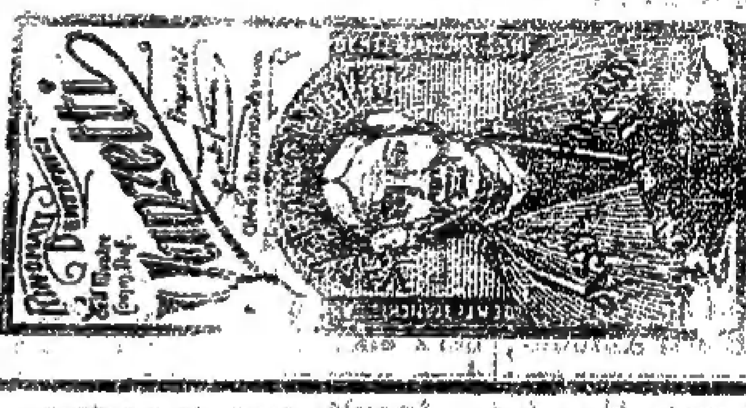
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCO a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.



Cogolo Francesco
callista provetto

Via Giaia 18

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 22, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Premiato Collegio Maschile
INTERNAZIONALE
Vittorino da Feltre
C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia
MILANO

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHÉNOL del Dott. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.
In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Stur'ese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.
In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante.

Automobili

Importante fabbrica estera cerca rappresentanti esclusivi per la provincia. Esigonsi ottime referenze, solvibilità. Scrivere Hc. 11360 G. presso Haasenstein e Vogler Genova.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le malattie.

IN 20 GIORNI *Guarigione Radicale* coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO.
Prodotti di S. Vincenzo de Paoli. Depositario per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano-Roma.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco